

IL BENESSERE  
EQUO E SOSTENIBILE  
NELLA PROVINCIA DI  
**CREMONA**

**2014**



I 21 fascicoli che compongono questa pubblicazione sono il primo risultato dell'estensione dello Studio progettuale "Analisi e ricerche per la valutazione del Benessere Equo e Sostenibile delle Province" promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino con la compartecipazione tecnico-metodologica dell'Istat. Lo studio progettuale, inserito nel PSN 2011-2013 aggiornamento 2013, si collega all'iniziativa congiunta del Cnel e dell'Istat per misurare il progresso della società italiana.

Il lavoro ricalca nella sua impostazione quello già pubblicato lo scorso anno per Pesaro e Urbino. Hanno contribuito alla sua realizzazione 21 gruppi di lavoro locali formati da personale degli Uffici di Statistica delle Province e degli Uffici territoriali dell'Istat, con il coordinamento di un Comitato CUSPI-Istat e il supporto di un nucleo tecnico-metodologico Istat.

Il progetto si inquadra in un accordo tra CUSPI e Istat, sancito da una lettera di intenti siglata nell'ottobre 2013. Hanno aderito all'estensione progettuale le seguenti province: Alessandria, Vercelli, Genova, Milano, Mantova, Cremona, Treviso, Trieste, Bologna, Ravenna, Parma, Rimini, Forlì-Cesena, Pesaro e Urbino, Pisa, Grosseto, Terni, Roma, Salerno, Lecce, Potenza.

## Prefazione

Lo studio del Benessere Equo e Sostenibile territoriale è la nuova importante sfida concettuale e operativa della statistica ufficiale che la rete del Sistan ha voluto raccogliere: questa pubblicazione rappresenta il primo significativo avanzamento del progetto "BES delle Province" sviluppato in stretta collaborazione tra Istat e CUSPI, Coordinamento Uffici di Statistica delle Province Italiane. Il progetto, che estende e sviluppa i risultati dell'iniziativa pilota realizzata nella provincia di Pesaro e Urbino, è volto a produrre misure statistiche per la valutazione del BES anche valorizzando i giacimenti di dati amministrativi interni alle Province, per costruire un sistema informativo ampio e aggiornabile nel tempo senza oneri eccessivi.

In questo contesto la ricerca si è orientata alla scelta di indicatori di qualità adeguata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e nello stesso tempo utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione sociale dell'attività degli Enti che gestiscono e gestiranno l'area vasta.

Questo primo risultato dimostra come lo spirito di collaborazione che dovrebbe animare tutti i nodi del Sistan può consolidarsi in concreta prassi di lavoro e concorrere a produrre informazioni utili ai territori, alle comunità in essi insediate e a quanti sono preposti alla loro governance: un esempio tangibile del valore aggiunto che la crescita della funzione statistica ufficiale nel territorio può generare.

**Raffaele Malizia**

Istituto Nazionale di Statistica  
Direttore per lo sviluppo e il coordinamento  
della rete territoriale e del Sistan

**Piero Antonelli**

Unione delle Province d'Italia  
Direttore Generale

## Introduzione

Il presente fascicolo è parte di una pubblicazione coordinata che analizza i principali indicatori di Benessere Equo e Sostenibile per 21 province Italiane.

Gli indicatori del BES contenuti in queste pagine sono stati selezionati in coerenza e continuità con l'iniziativa condotta a livello nazionale da Cnel e Istat e rappresentano un ulteriore sviluppo dei risultati dello studio progettuale sul BES delle Province promosso dalla Provincia di Pesaro-Urbino in collaborazione con l'Istat. Gli ulteriori indicatori proposti tengono conto delle specifiche funzioni svolte dal governo di area vasta e dunque rispondono in maniera più pertinente ed efficace alle esigenze informative specifiche di questo livello territoriale.

Si tratta di una prima base informativa che sarà necessario continuare a testare e affinare nel tempo anche tenendo conto dei paralleli sviluppi di altri progetti sul BES in corso a livello nazionale e territoriale.

La pubblicazione è pensata anche per informare e suscitare il dibattito circa le dinamiche socio-economiche-culturali in atto nei territori, soprattutto nell'attuale delicata fase in cui si assiste a un ripensamento complessivo dell'architettura istituzionale del governo locale. Essa rappresenta solo il primo passo di un disegno progettuale che troverà un ulteriore avanzamento alla fine del 2014 quando i dati qui riportati, insieme agli indicatori statistici più specificamente legati all'attività della governance di area vasta, andranno a popolare un prototipo di sistema informativo statistico ampio, aggiornabile nel tempo e fondato su quei criteri di affidabilità, oggettività e tempestività che, per definizione, caratterizzano la statistica ufficiale.

La documentazione metodologica, i metadati sull'informazione prodotta e diffusa e il set di indicatori calcolati sono consultabili sul sito dedicato [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)

**Comitato di Coordinamento del Progetto** CUSPI e Istat

## Indice

Come si leggono i dati	pag. 4
Le dimensioni del BES	
Salute	pag. 6
Istruzione e formazione	pag. 8
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 10
Benessere economico	pag. 12
Relazioni sociali	pag. 14
Politica e Istituzioni	pag. 16
Sicurezza	pag. 18
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 20
Ambiente	pag. 22
Ricerca e Innovazione	pag. 24
Qualità dei servizi	pag. 26
Glossario	pag. 28

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento. Il colore arancione evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del BES definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1	%			
	2	per 10mila ab.			
	3	mesi			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura.



## SEGNI CONVENZIONALI

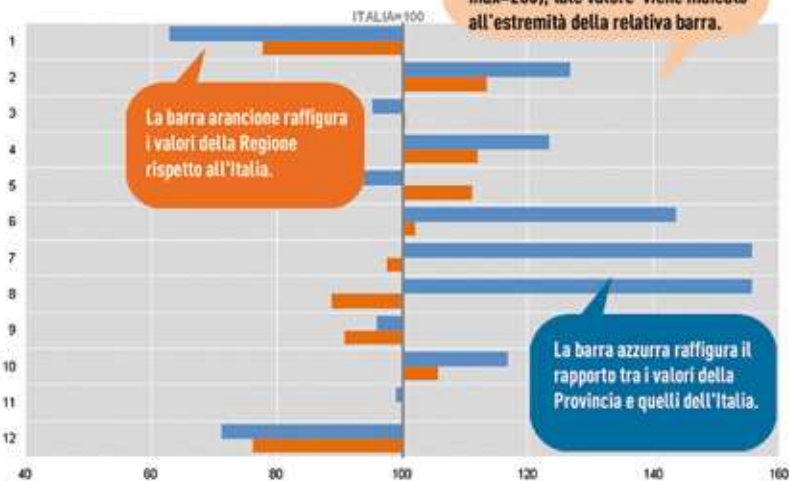
(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati.

(....) quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

## COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.





Le barre nei grafici raffigurano il rapporto tra il valore assunto da ciascun indicatore nella provincia e nella regione e il valore corrispondentemente assunto a livello nazionale. I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia. I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

## Principali indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Cremona	Lombardia	Italia
A	1 Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	79,2	79,9	79,6
	2 Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	84,0	84,9	84,4
Mortalità	3 Tasso di mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	3,5	2,6	3,1
	4 Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	per 10mila ab.	1,6	0,8	1,0
	5 Tasso di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	9,8	9,1	9,1
	6 Tasso di mortalità per demenza (65 anni e +)	per 10mila ab.	26,8	27,7	26,2
	7 Tasso di mortalità per suicidio	per 10mila ab.	0,7	0,7	0,7
	8 Mortalità evitabile	per 10mila ab.	5,1	4,8	5,4

Legenda: A - Aspettative di vita

Fonte: Istat

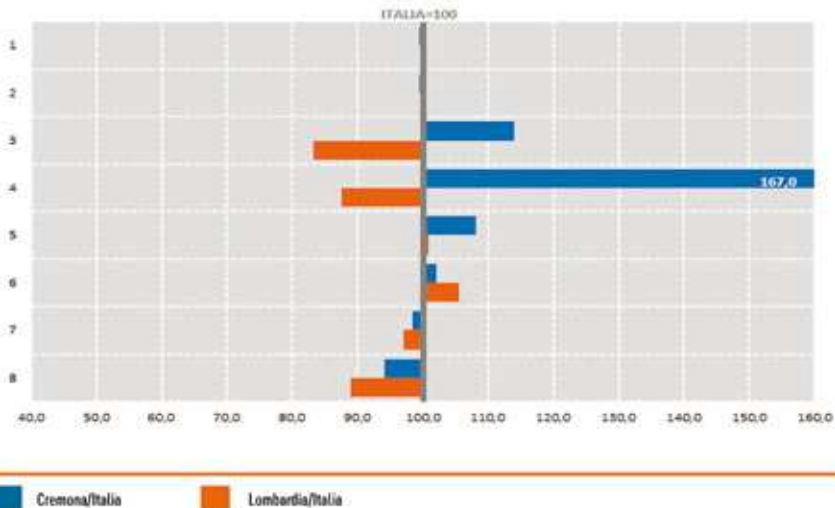
Anni: 2012 (Indicatori 1-2), 2011 (Indicatori 3-8).



A Cremona le condizioni di salute, misurate dalla speranza di vita alla nascita, sono simili a quelle regionali e nazionali, sia per i maschi che per le femmine. Il tasso di mortalità infantile è leggermente superiore ai valori di Lombardia e Italia. I decessi per cause potenzialmente evitabili sono meno frequenti rispetto all'Italia.



## Indici di confronto territoriale: Cremona/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



Il tasso di mortalità per suicidio è perfettamente in linea sia con il valore regionale che con quello nazionale. Per contro, si evidenziano valori più alti rispetto a quelli di Italia e Lombardia sia per il tasso di mortalità per tumore, nella popolazione tra 20 e 64 anni, sia per quello dovuto a incidenti di trasporto delle persone tra 15 e 34 anni.

## Principali indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Cremona	Lombardia	Italia	
P	1	Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	%	16,9	15,7	18,1
	2	Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	%	37,8	37,8	40,3
Livello di istr.	3	Partecipazione all'istruzione secondaria	%	101,1	87,1	94,0
	4	Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	%	30,7	32,3	39,3
	5	Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	%	8,2	8,5	10,2
C	6	Livello di competenza alfabetica degli studenti	Punteggio medio	210,1	210,0	201,6
	7	Livello di competenza numerica degli studenti	Punteggio medio	213,4	214,1	205,5
L	8	Persone in età lavorativa in formazione permanente	%	6,8	6,6	6,6

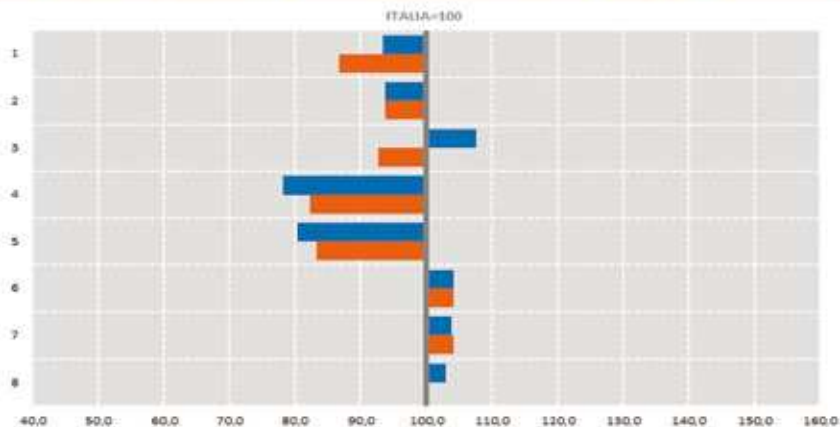
Legenda: C = Competenze, L = Lifelong learning, P = Partecipazione scolastica

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 4, 5); INVALSI (indicatori 6,7).  
Anni: 2013 (indicatori 6 e 7); a.s. 2012-2013 (indicatore 3); 2012 (indicatori 1,2 e 8); a.a 2011-2012 (indicatori 4 e 5).



La percentuale di ragazzi tra i 14 e i 18 anni iscritti a una scuola superiore supera di molto il dato regionale e nazionale. I punteggi medi ottenuti dagli studenti cremonesi di seconda superiore nelle prove di competenza alfabetica e numerica sono superiori a quelli nazionali e simili a quelli regionali.

## Indici di confronto territoriale: Cremona/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



Cremona/Italia

Lombardia/Italia



La percentuale di giovani iscritti all'università è inferiore al dato regionale e nazionale, così come sono inferiori gli iscritti ai corsi di laurea delle materie tecnico-scientifiche. La percentuale di residenti tra 15 e 64 anni che ha raggiunto al massimo la licenza media è uguale a quella della Lombardia, ma inferiore a quella dell'Italia.

## Principali indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Cremona	Lombardia	Italia
P	1 Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	14,7	12,9	21,7
	2 Differenza di genere nel t. di mancata partecipazione (F-M)	pp*	7,0	4,5	7,8
Occupazione	3 Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	67,8	69,3	57,8
	4 Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	pp*	-21,4	-16,1	-19,9
	5 Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	35,9	39,3	29,4
D	6 Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	8,9	8,1	12,2
	7 Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	23,6	20,1	29,6
S	8 Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	27,2	20,7	24,0
	9 Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	1,5	1,1	1,7

Legenda: P = Partecipazione; D = Disoccupazione; S = Sicurezza

(\*) pp: punti percentuali

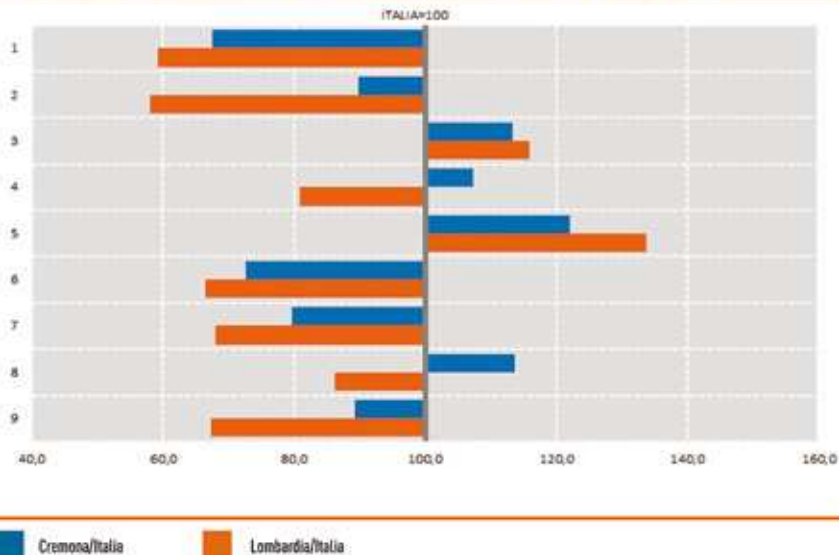
Fonti: Istat (indicatori 1-7); Inail (indicatori 8-9).

Anni: 2013 (indicatori 1-7); Media 2006-2010 (indicatori 8 e 9).



Considerando congiuntamente le persone in cerca di occupazione e quanti sono potenzialmente disponibili a lavorare, la mancata partecipazione al lavoro nella provincia è poco più alta di quella regionale, ma notevolmente inferiore alla media nazionale. Lo squilibrio di genere a sfavore delle donne per la partecipazione al lavoro è più marcato rispetto alla Lombardia, ma non all'Italia.

## Indici di confronto territoriale: Cremona/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



Il tasso di occupazione provinciale è migliore di quello nazionale di 8 punti percentuali, ma resta al di sotto del dato regionale. Stesse differenze si osservano per il tasso di occupazione giovanile. La disoccupazione (15-74 anni) è inferiore al dato nazionale e, per i giovani tra 15 e 29 anni, è inferiore di 6 punti percentuali.

## Principali indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Cremona	Lombardia	Italia
R D	1 Stima del reddito lordo disponibile per famiglia	euro	42.188	46.981	41.625
	2 Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	euro	22.002	25.231	20.742
	3 Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	%	82,6	82,0	76,6
	4 Importo medio annuo delle pensioni	euro	16.451	17.562	16.329
	5 Pensionati con pensione di basso importo	%	7,7	8,8	11,2
R	6 Ammontare medio del patrimonio familiare	migl. di euro	419,5	451,6	372,4
D	7 Diff. di genere nella retribuzione media lav. dipendenti (F-M)	euro	-8.951	-9.555	-7.639
	8 Diff. di generazione nella retribuzione media lav. dipendenti	euro	7.539	10.943	8.888
DE	9 Provvedimenti di sfratto emessi	su 1.000 fam.	3,3	2,7	2,3
	10 T. di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,5	1,4	1,3
C	11 Incidenza della spesa alimentare sulla spesa familiare	%	16,1	15,4	17,0

Legenda: R = Ricchezza; D = Disuguaglianza; DE = Difficoltà economica; C = Consumi

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatori 1, 4 e 11); Inps (indicatori 2-5, 7 e 8); Ministero dell'Interno (indicatore 9); Banca d'Italia (indicatore 10).

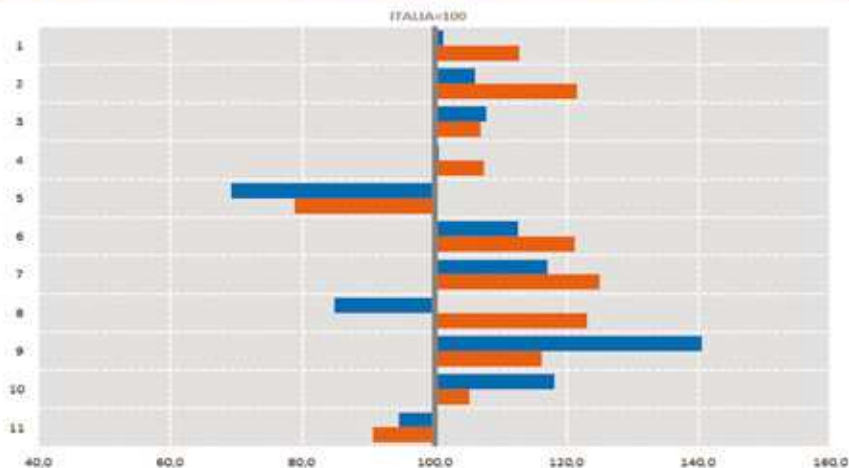
Anni: 2012 (indicatori 2 e 3, 7-10); 2011 (indicatori 1, 4-6 e 11).



Il reddito lordo disponibile familiare (redditi da lavoro, rendite, flussi di redistribuzione), così come il reddito da pensione e quello da lavoro dipendente mostra valori leggermente più elevati a Cremona rispetto all'Italia, ma più bassi di quelli regionali. La ricchezza, cioè il patrimonio familiare medio, supera il valore nazionale, ma non quello regionale.



## Indici di confronto territoriale: Cremona/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



Cremona/Italia

Lombardia/Italia.



Per il reddito da lavoro dipendente la differenza di genere vede sfavorite le donne cremonesi in misura maggiore rispetto al dato nazionale, mentre le differenze intergenerazionali nella retribuzione media sono più contenute. Gli indicatori di disagio economico considerati sono leggermente superiori sia al dato nazionale che regionale.

## Principali indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Cremona	Lombardia	Italia
Disabilità	1 Scuole con percorsi privi di barriere (interni ed esterni)	%	63,1	45,4	39,2
	2 Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	%	1,9	6,6	6,2
	3 Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	%	2,5	4,3	4,3
	4 Presenza di alunni disabili	%	3,2	2,8	2,7
-	5 Acquisizioni di cittadinanza nell'anno su totale stranieri	%	1,1	0,9	1,0
Società civile	6 Diffusione delle cooperative sociali	per 10mila ab.	2,0	1,8	1,9
	7 Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	61,6	47,5	50,7
	8 Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	%	13,0	10,5	10,3

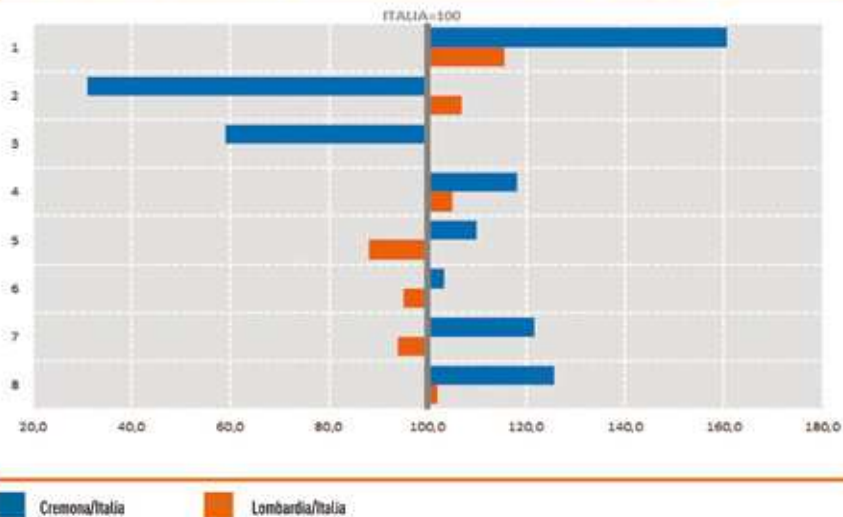
Legenda: | = Immigrazione

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 6-8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatore 4); Ministero dell'Interno (indicatore 5).  
Anni: 2012 (indicatori 1-3, 5); a.s. 2012-2013 (indicatore 4); 2011 (indicatori 6-8).



Nella provincia la percentuale di alunni disabili è leggermente superiore ai valori di Italia e Lombardia. Più della metà degli edifici scolastici ha percorsi (interni ed esterni) privi di barriere architettoniche. L'indicatore supera di 24 punti percentuali il dato nazionale e di 18 punti quello regionale.

## Indici di confronto territoriale: Cremona/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



Nella provincia le acquisizioni di cittadinanza da parte dei cittadini stranieri sono superiori rispetto a quelli di Lombardia e Italia. Gli indicatori di diffusione delle cooperative sociali e delle istituzioni non profit mostrano valori maggiori a quelli nazionali e regionali, così come il numero di volontari ogni 100 residenti con più di 14 anni.

## Principali indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Cremona	Lombardia	Italia
P	1 Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	78,0	73,3	66,5
	2 Tasso di partecipazione alle elezioni provinciali	%	77,2	...	70,5
Inclusività istm	3 Percentuale di donne nelle amm. comunali	%	26,2	23,3	21,6
	4 Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amm. comunali	%	27,7	26,6	28,3
	5 Percentuale di donne nelle amm. provinciali	%	21,1	17,5	16,1
	6 Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amm. provinciali	%	26,3	14,9	15,2
Amm. locale	7 Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,48	0,12	0,08
	8 Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,95	0,80	0,75
	9 Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,26	0,35	0,20
	10 Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,70	0,77	0,70
	11 Durata media dei processi civili (tribunale ordinario)	mesi	11,6	9,6	15,1

Legenda: P = Partecipazione

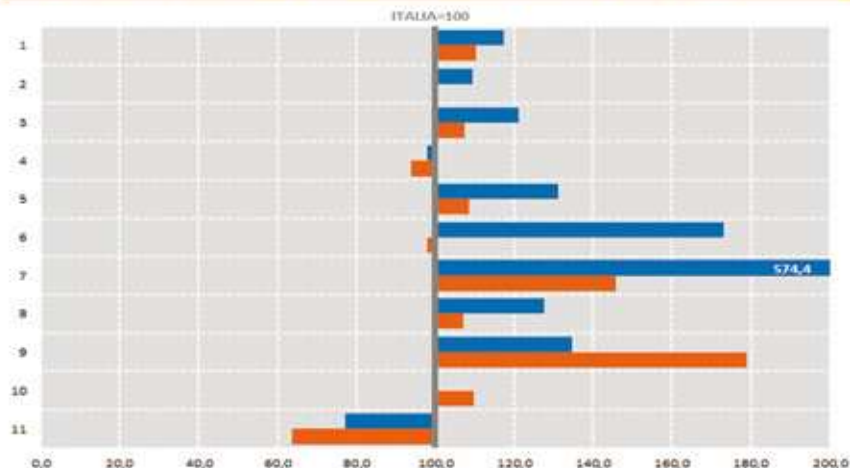
Fonti: Ministero dell'Interno (indicatori 1-10); Ministero della Giustizia (indicatore 11).

Anni: 2013 (indicatori 3-6); 2012 (indicatore 11); 2011 (indicatori 7-10); 2009 (indicatore 1); 2009 (indicatore 2).



I tassi di partecipazione alle elezioni europee e provinciali presentano valori superiori a quelli nazionali. Le amministrazioni locali di Cremona evidenziano una maggiore inclusività di donne e giovani: entrambi i gruppi sono più rappresentati tra gli amministratori locali rispetto alla media lombarda. La durata media dei processi civili ordinari è più breve rispetto al resto d'Italia.

## Indici di confronto territoriale: Cremona/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



Cremona/Italia

Lombardia/Italia



Dai bilanci degli enti locali del territorio (Provincia e Comuni) emerge un grado di finanziamento interno con alienazioni e altre entrate extratributarie maggiore per la Provincia rispetto ai Comuni. Anche la capacità di riscossione è maggiore per la Provincia rispetto ai Comuni, ma simile alla media italiana.

## Principali indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Cremona	Lombardia	Italia
Criminalità	1 Tasso di omicidi	per 100mila ab.	0,3	0,6	0,9
	2 Delitti denunciati	per 10mila ab.	383,6	551,6	473,4
	3 Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	18,5	23,9	22,9
	4 Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	201,1	326,2	259,0
-	5 Morti per 100 incidenti stradali	%	3,4	1,5	2,0
	6 Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	5,3	4,5	4,9

Legenda: I = Integrità fisica

(\*) escluse le autostrade

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatore 1); Istat (indicatori 2-6).

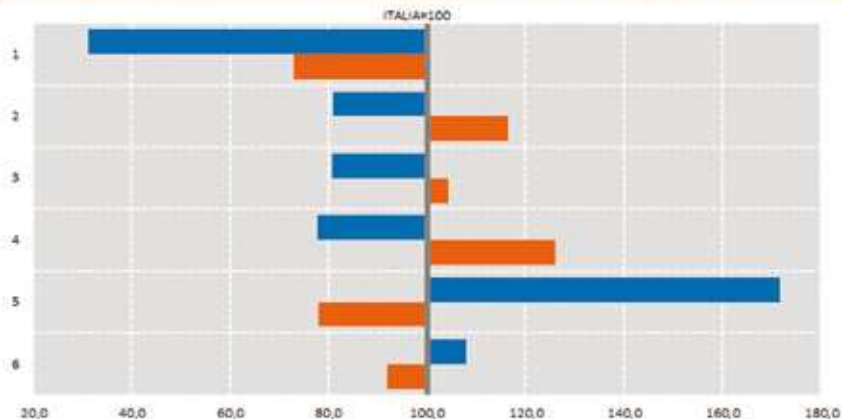
Anni: 2012



I tassi di criminalità sono inferiori ai dati medi nazionali e regionali. In particolare il tasso di omicidi nella provincia è un terzo di quello italiano. Considerando altre tipologie di reato, la differenza tra Cremona e l'Italia resta positiva ma si riduce, anche in ragione della propensione a denunciare i reati minori che varia territorialmente.



## Indici di confronto territoriale: Cremona/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



■ Cremona/Italia

■ Lombardia/Italia



In provincia di Cremona, nell'anno considerato, la percentuale di decessi avvenuti sulle strade statali e provinciali supera sia il dato nazionale che quello regionale. Se si circoscrive l'incidentalità alle sole strade extraurbane (autostrade escluse) il tasso di mortalità aumenta, ma diventa più simile a quelli di Lombardia e Italia, che aumentano in modo maggiore.

## Principali indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Cremona	Lombardia	Italia	
Patrimonio	1	Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	%	69,1	65,8	61,8
	2	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	%	2,2	6,7	—
	3	Strutture museali fruibili	per 10mila ab.	0,6	0,4	0,8
	4	Visitatori delle strutture museali fruibili	per 10mila ab.	5.086,9	9.456,1	17.491,4
P	5	Quota di superficie forestale	%	4,3	27,9	34,7

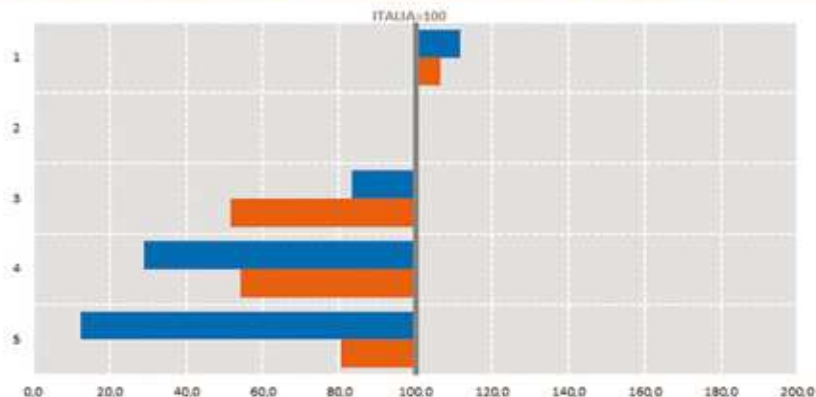
Legenda: P = Paesaggio

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (indicatori 3 e 4); Corpo Forestale dello Stato (indicatore 5).  
Anni: 2001 (Indicatore 1); 2011 (Indicatori 2-4); 2005 (Indicatore 5).



La percentuale di edifici storici occupati e ben conservati nel 2001 supera sia il livello regionale che nazionale. La densità di verde storico e di parchi urbani, calcolata sul totale della superficie urbana del Comune capoluogo, è inferiore al valore regionale. Le strutture museali fruibili superano di poco il livello regionale, ma sono inferiori al dato nazionale.

## Indici di confronto territoriale: Cremona/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



■ Cremona/Italia

■ Lombardia/Italia



Il numero medio di visitatori delle strutture museali fruibili della provincia di Cremona è molto inferiore al dato nazionale e a quello regionale. La vocazione prevalentemente agricola del territorio cremonese è sottolineata dalla bassa quota di superficie forestale, che è marcatamente inferiore sia al dato regionale che nazionale.

## Principali indicatori del BES per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Cremona	Lombardia	Italia
QA	1 Disponibilità di verde urbano*	m <sup>2</sup> per ab.	42,6	....	31,4
	2 Coste non balneabili	%	-	-	6,2
	3 Superamento limiti inquinamento aria - PM10 (n° massimo)*	giorni	119,0	....	52,0
UR	4 Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.214,8	....	1.185,9
	5 Acqua potabile erogata giornalmente	litri per ab.	249,1	314,1	253,4
Sostenib. amb.	6 Densità piste ciclabili*	km per 100kmq	75,3	....	15,5
	7 Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	10,8	21,8	26,2
	8 Rifiuti urbani smaltiti in discarica	tonn. per kmq	9,7	13,5	43,7

Legenda: QA = Qualità ambientale, UR = Utilizzo risorse

(\* nei comuni capoluogo di provincia e di regione)

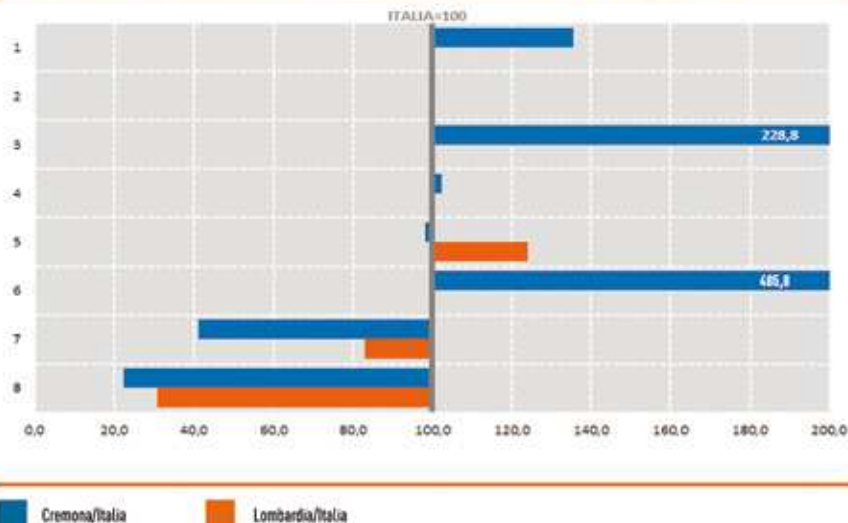
Fonti: Istat (indicatori 1, 3-6); Ministero della Salute (indicatore 2); Tema (indicatore 7); Ispra (indicatore 8).

Anni: 2012 (indicatori 1, 3 e 4); 2011 (indicatori 7 e 8); 2010 (indicatore 6); 2008 (indicatori 2 e 5).



La disponibilità di verde urbano del comune capoluogo è superiore alla media nazionale. Nel 2011 i giorni in cui si è superato il limite di inquinamento dell'aria (PM10) sono stati più del doppio rispetto alla media italiana. Gli indicatori di utilizzo delle risorse ambientali mostrano valori superiori alla media nazionale per il consumo di elettricità, ma inferiori per l'utilizzo di acqua potabile.

## Indici di confronto territoriale: Cremona/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



I km di piste ciclabili per 100 kmq nel capoluogo superano di molto il dato nazionale. Buona anche la percentuale di rifiuti urbani smaltiti in discarica che è molto più bassa del valore nazionale e in linea con il dato lombardo. La percentuale di energia elettrica prodotta derivante da fonti rinnovabili è invece inferiore al valore italiano e lombardo.

## Principali indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Cremona	Lombardia	Italia
Innovazione	1 Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	143,8	137,2	73,6
	2 Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	%	2,4	9,2	10,2
	3 Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	8,3	16,3	16,4
	4 Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	0,5	2,2	3,8
Ricerca	5 Flussi di nuovi laureati in S&T residenti*	per 1.000 ab.	7,3	7,4	7,4
	6 Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	per 1.000 ab.	11,8	12,1	11,7
	7 Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	25,8	30,7	27,7

(\*) lauree triennali, a ciclo unico, vecchio ordinamento e diplomi universitari

Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 5 e 6); Istat (indicatore 7).

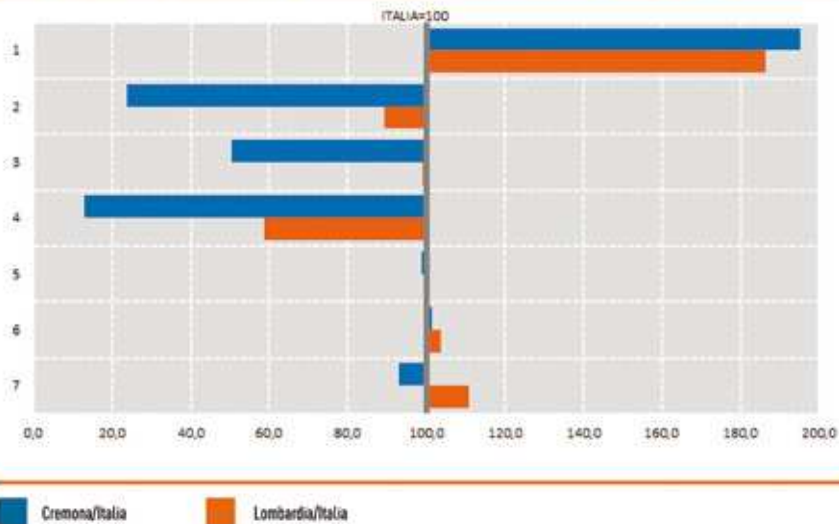
Anni: 2011 (indicatori 5-7); 2009 (indicatori 1-4).



Le domande di brevetto europeo, presentate dalle imprese della provincia di Cremona, sono il doppio di quelle nazionali e superano di poco anche il dato regionale. Per contro, l'incidenza dei brevetti nei settori delle tecnologie avanzate (high-tech), delle tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT) e delle biotecnologie è meno elevata della media nazionale e regionale.



## Indici di confronto territoriale: Cremona/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



Rispetto al tema ricerca, gli indicatori mostrano che la disponibilità di nuovi laureati in discipline tecnico-scientifiche è in linea con i valori nazionali e regionali. Viceversa, la percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta intensità di conoscenza è minore di quella registrata in Italia e in Lombardia.

## Principali indicatori per tema e livello territoriale

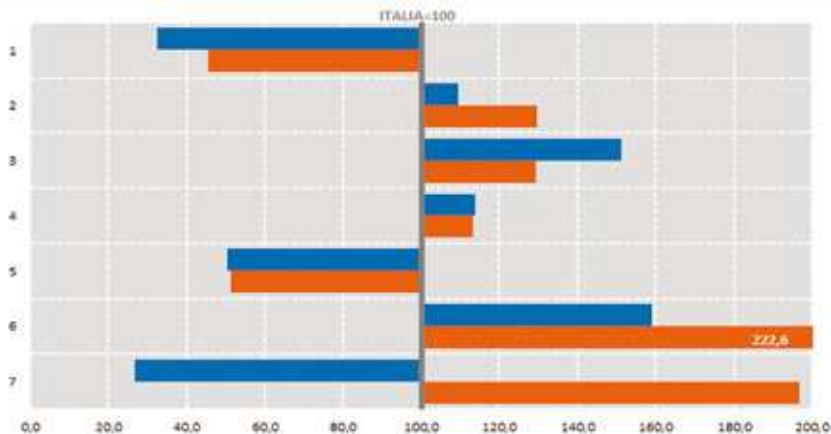
Tema	Indicatore	Misura	Cremona	Lombardia	Italia
1	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	0,8	1,1	2,3
2	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	14,8	17,5	13,5
3	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	68,5	51,8	40,0
4	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	149,2	148,6	131,1
5	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	3,3	3,3	6,5
6	Densità di linee urbane di TPL nei capoluoghi di provincia	km/100kmq	192,1	268,8	120,8
7	Offerta di TPL: posti/km per abitante	per 1.000 ab.	1,3	9,2	4,7

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 5-7); Ministero della Giustizia (indicatore 4).  
Anni: 2013 (indicatore 4), 2012 (indicatori 1 e 3), 2011 (indicatori 2 e 5-7).



Gli indicatori scelti per valutare la qualità dei servizi pubblici del territorio provinciale mostrano valori positivi rispetto al dato nazionale per quanto riguarda: il numero di interruzioni del servizio elettrico, l'utilizzo di asili nido da parte dei bambini, la percentuale di raccolta differenziata, i km di linee urbane e l'emigrazione ospedaliera in altra regione.

## Indici di confronto territoriale: Cremona/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



Cremona/Italia



Lombardia/Italia



Gli aspetti negativi riguardano invece il sovraffollamento delle carceri, dove circa la metà dei detenuti è in eccedenza rispetto ai posti, valore di poco sopra il dato regionale e nazionale e i posti-km offerti ogni mille abitanti dal TPL del capoluogo, inferiori al dato medio regionale e nazionale.

# GLOSSARIO

## Salute

1 e 2 - **Speranza di vita alla nascita**: esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

3 - **Tasso di mortalità infantile**: decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

4, 5 e 6 - **Tassi std di mortalità per cause ed età specifiche**: tassi di mortalità specifici secondo la causa iniziale e la classe di età indicate, per classi quinquennali di età, standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001 (per 10.000 ab.). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - **Tasso di mortalità per suicidio**: decessi per suicidio e autolesione intenzionale (causa iniziale) per 10.000 ab. Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

8 - **Mortalità evitabile**: tasso di mortalità per cause potenzialmente evitabili (causa iniziale) per classi quinquennali di età nella fascia 0-74 anni, standardizzati con la popolazione standard europea (per 10.000 ab.). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

## Istruzione e formazione

1 - **Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi**: percentuale di persone 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza media e non sono inserite in un programma di formazione sul totale delle persone di 18-24 anni. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

2 - **Persone in età lavorativa con istruzione non elevata**: percentuale di persone di 15-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

3 - **Partecipazione all'istruzione secondaria**: iscritti alla scuola secondaria di II grado per 100 residenti di età teorica corrispondente (14-18 anni). Fonti: Istat, elaborazione e diffusione dei risultati della rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado, effettuata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

4 - **Partecipazione all'istruzione terziaria**: residenti iscritti all'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale -

Ricostruzione intercensuaria della popolazione

**5 - Partecipazione all'istruzione terziaria S&T:** residenti iscritti a corsi di laurea in discipline tecnico-scientifiche nell'università italiana sul totale dei residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

**6 e 7 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:** Punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Fonte: elaborazione su dati Servizio Nazionale di Valutazione Invalsi

**8 - Persone in età lavorativa in formazione permanente:** persone in età 25-64 anni che hanno ricevuto istruzione o formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

## Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

**1 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni):** percentuale di disoccupati di 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare) sul totale delle forze di lavoro 15-74 + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare). Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

**2 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro 15-74 anni (F-M):** differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

**3 - Tasso di occupazione (20-64 anni):** percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

**4 - Differenza di genere nel tasso di occupazione 20-64 anni (F-M):** differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

**5 - Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):** percentuale di occupati di 15-29 anni sulla popolazione totale di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

**6 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):** percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno

un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

**7 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):** percentuale di persone di 15-29 anni in cerca di occupazione (v. 6) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

**8 - Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro:** rapporto tra gli infortuni indennizzati (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e il numero degli esposti per 1.000 addetti. Fonte: Inail

**9 - Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro:** rapporto tra gli infortuni con conseguenze di inabilità permanente o morte indennizzati e numero degli esposti per 1.000 addetti. Fonte: Inail

## Benessere economico

**1 - Stima del reddito disponibile lordo per famiglia:** rapporto tra la stima del reddito disponibile lordo delle famiglie (in euro) e il numero delle famiglie residenti. Il reddito disponibile lordo corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale, dei proventi delle attività di autoconsumo e dei trasferimenti che affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali. Fonte: elaborazione su dati Istituto Tagliacarne

**2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:** rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps- Osservatorio sui lavoratori dipendenti

**3 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):** rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno ad un lavoratore dipendente assicurato Inps ed il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni). Fonte: elaborazione su dati Inps- Osservatorio sui lavoratori dipendenti

**4 - Importo medio annuo delle pensioni:** rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

**5 - Pensionati con pensione di basso importo:** percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500 euro. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

**6 - Ammontare medio del patrimonio familiare:** rapporto tra l'ammontare totale del patrimonio delle famiglie (in migliaia di euro) e il numero delle famiglie residenti. Il patrimonio comprende le attività reali (fabbricati, terreni) e finanziarie (depositi bancari e postali, titoli e fondi comuni di investimento, azioni e partecipazioni,



riserve tecniche varie). Fonte: Istituto Tagliacarne.

7 - **Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)**: differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

8 - **Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti**: differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti di età uguale o maggiore di 40 anni e quella dei lavoratori dipendenti di età inferiore a 40 anni (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

9 - **Provvedimenti di sfratto emessi**: rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000). Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno

10 - **Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie**: rapporto percentuale tra la media annua delle consistenze delle nuove sofferenze (prestiti a soggetti dichiarati insolventi) e i prestiti non in sofferenza in essere all'inizio del periodo. Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, Centrale dei rischi

11 - **Incidenza della spesa alimentare sulla spesa familiare**: percentuale della spesa alimentare sulla spesa totale delle famiglie residenti. Fonte: elaborazione su dati Istituto Tagliacarne

## Relazioni Sociali

1, 2 e 3 - **Scuole con percorsi interni ed esterni/solo interni o solo esterni privi di barriere**: percentuale di edifici scolastici con accessibilità totale sia dei percorsi interni che di quelli esterni (1) percentuale di edifici scolastici, (al netto dei precedenti) con accessibilità limitata ai soli percorsi interni (2) o ai soli percorsi esterni (3) sul totale degli edifici. Fonte: elaborazione su dati Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

4 - **Presenza di alunni disabili**: percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni. Fonte: MIUR, L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nel sistema nazionale di istruzione

5 - **Acquisizioni di cittadinanza nell'anno sul totale stranieri**: percentuale di cittadini stranieri che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno.

6 - **Diffusione delle cooperative sociali**: quota di cooperative sociali ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione.

7 - Diffusione delle istituzioni non profit: quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione.

8 - Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più: quota di volontari nelle istituzioni non profit ogni 100 abitanti con più di 14 anni. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione.

## Politica e istituzioni

1 e 2 - Tassi di partecipazione alle elezioni (europee, provinciali): percentuale di persone che hanno partecipato al voto alle elezioni (europee, provinciali), sul totale degli aventi diritto. Fonte: Ministero dell'interno

3 e 5 - Percentuale di donne nelle amministrazioni (comunali, provinciali): percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

4 e 6 - Percentuale di giovani nelle amministrazioni (comunali, provinciali): percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

7 e 9 - Grado di finanziamento interno delle amministrazioni (comunali, provinciali): rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali. Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

8 e 10 - Capacità di riscossione delle amministrazioni (comunali, provinciali): rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate. Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'interno

11 - Durata media dei processi civili (tribunale ordinario): giacenza media o periodo medio di permanenza di un procedimento sopravvenuto presso l'Ufficio giudiziario - tribunale ordinario (in mesi). Fonte: elaborazione su dati del Ministero della Giustizia

## Sicurezza

1 - Tasso di omicidi: numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000. Fonte: Ministero dell'interno, SDI

2 - Delitti denunciati: numero di delitti denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

3 - Delitti violenti denunciati: numero di delitti violenti (strage, omicidio volontario, omicidio preterintenzionale,

infanticidio, tentato omicidio, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentato) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

**4 - Delitti diffusi denunciati:** numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

**5 - Morti per cento incidenti stradali:** indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

**6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane:** rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade extraurbane (statali, regionali, provinciali, comunali) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

## Paesaggio e patrimonio culturale

**1 - Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni:** percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919. Fonte: elaborazione su dati Istat, 14° Censimento generale della Popolazione, Rilevazione degli edifici

**2 - Densità di Parchi urbani e Verde di interesse storico:** Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (artt. 10 e 136 d.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo di provincia. Fonte: elaborazione su dati Istat, Dati ambientali nelle città; Basi territoriali per i Censimenti 2010.

**3 - Strutture museali fruibili:** musei, aree archeologiche e i complessi monumentali, statali e non statali, accessibili al pubblico in Italia per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

**4 - Visitatori delle strutture museali fruibili:** numero di visitatori dei musei/istituti paganti e non paganti per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

**5 - Quota di superficie forestale:** rapporto tra le superfici forestali (boscate e non boscate) e la superficie territoriale complessiva. Fonte: elaborazione su dati Corpo forestale dello Stato, Istat Basi territoriali per i Censimenti 2001

## Ambiente

1 - **Disponibilità di verde urbano**: metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia e regione.

Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

2 - **Coste non balneabili**: percentuale di chilometri di coste non balneabili per inquinamento su chilometri di coste totali. La non balneabilità per inquinamento comprende: l'inquinamento permanente (immissione fiumi, torrenti, etc.) e l'inquinamento temporaneo accertato annualmente in base ai parametri del DPR 470/1992 e successive modifiche e per parametri non compresi in tale provvedimento. Fonte: elaborazione su dati Ministero della Salute.

3 - **Superamento limiti inquinamento aria - PM10**: numero massimo di superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50mg/m3) nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

4 - **Consumo di elettricità per uso domestico**: consumo di energia elettrica per consumo domestico pro capite – KWh per abitante nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

5 - **Acqua potabile erogata giornalmente**: volume pro capite giornaliero di acqua erogata (litri per abitante al giorno). Fonte: elaborazione su dati Istat, Censimento delle acque per uso civile e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

6 - **Densità piste ciclabili**: chilometri di piste ciclabili per 100 chilometri quadrati di superficie comunale nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

7 - **Energia prodotta da fonti rinnovabili**: Rapporto tra produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e energia elettrica consumata. Fonte: elaborazione su dati Terna

8 - **Rifiuti urbani smaltiti in discarica**: tonnellate di rifiuti urbani conferiti in discarica per kmq di superficie territoriale. Fonte: elaborazione su dati Ispra

## Ricerca e Innovazione

1 - **Propensione alla brevettazione (domande presentate)**: numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti. Fonti: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO, Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

2, 3 e 4 - **Incidenza dei brevetti nel settore (High-tech; ICT; Biotecnologie)**: percentuale di domande di brevetto rispettivamente nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie sul totale delle domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO). Fonte: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO

5 e 6 - **Flussi di nuovi laureati in S&T residenti**: residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea

in discipline tecnico scientifiche presso l'Università italiana per mille residenti di età 20-29 anni. Il totale (6) comprende le lauree triennali e a ciclo unico, le lauree ed i diplomi universitari del vecchio ordinamento oltre alle lauree specialistiche, che sono invece escluse dall'indicatore 5. Fonte: elaborazione su dati Miur, Indagine sull'istruzione universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - **Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza:** percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA). Fonte: elaborazione su dati Istat, Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive

## Qualità dei servizi

1 - **Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:** numero medio per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

2 - **Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:** percentuale di bambini che hanno usufruito di asili nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi sul totale dei bambini di 0-2 anni. Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli o associati

3 - **Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:** Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

4 - **Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:** detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare. Fonte: elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

5 - **Emigrazione ospedaliera in altra regione:** percentuale di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale dei residenti ricoverati. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

6 - **Densità delle reti urbane di TPL - trasporto pubblico locale:** chilometri di reti urbane di trasporto pubblico nei comuni capoluogo di provincia per 100 chilometri quadrati di superficie comunale. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

7 - **Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale:** rapporto tra il numero di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia e la popolazione residente media nell'anno (in migliaia per abitante). Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

## **Comitato di Coordinamento del Progetto**

### **CUSPI:**

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Provincia di Roma

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Provincia di Bologna

Marina Vignolo, Ufficio di Statistica della Provincia di Genova

### **Istat:**

Stefania Taralli, DIQR/DCSR - Sede per le Marche

## **Gruppo di lavoro**

### **Istat:**

Alberto Vitalini

### **Provincia di Cremona:**

Michela Dusi, Mara Pesaro

## **Progetto grafico e impaginazione**

Sofia Bartetta (Istat)

Fernanda Marotti (Provincia di Pesaro e Urbino)

Laura Papacci (Provincia di Roma)

## **Stampa**

SAT

Data di chiusura della pubblicazione: giugno 2014





[www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)